



*No'am*  
*Poesie d'amore*  
di Guido Caserza  
ISBN 9788864389080

© 2023 Editrice ZONA  
Via Massimo D'Azeglio 1/15  
16149 Genova  
(+39) 338.7676020  
info@editricezona.it  
editricezona.it

Prima edizione novembre 2023

Guido Caserza

NO'AM  
Poesie d'amore

ZONA



Al risveglio gli amanti scoprono  
di essere in due nel mondo,  
due sorti separate,  
perfettamente lontane  
come foglie ingiallite.

Eugenio Serbeni, *L'ora degli amanti*



Amorosette  
in forma di rosa



## Amorosetta tra un fiore e l'altro

Come le rose a noi giungono i giorni  
quando il respiro dimora fra labbra  
prescelte e un petalo che si distacca  
è la seta di un sogno che affiora.  
Lo sguardo che questo comprende  
sa che nulla succede tra un fiore  
e l'altro: al terzo petalo  
è già un sogno la vita,  
e leggeri come petali  
sono i piedi della mia amica  
nel segreto viavai dei giorni.

Come le rose a noi giungono giorni  
dai minimi battiti e alle feste di maggio  
andiamo a piedi incauti sulla via del ritorno:  
il volto che questo comprende  
sa che più dolce metro non esiste  
se nel tuo appassire un'altra rosa vive.  
Nulla succede fra un petalo e l'altro,  
ma soave nel sole va colui che ti ama  
se verso di lui tu sola  
tessi i tuoi raggi segugi.

Come le rose a noi giungono giorni  
dalle cui guance nulla compiangere  
il distacco di un petalo,  
perché più soave mi sarà baciarti  
nel fatale dei giorni,  
e più dolce ancora mi sarà perdere i tuoi baci  
se la morte, più generosa di me,  
non smetterà di baciarti.

## Amorosetta capricciosa

Rosa, incorreggibile rosa tu sei,  
blu capricciosa con un sonaglio  
sulla bocca che deride  
il mondo. La donna  
che a letto ha adottato i tuoi segreti  
con una goccia del tuo blu  
ha sparpagliato per il mondo  
ragazze contorte e avvedute,  
ma a mille uomini, con quel blu,  
tu avevi già risposto,  
dispiegando i tuoi petali  
come pugnali di immane silenzio.

## Amorosetta lunatica

Rosa di rose, per te, lunatica,  
invento un quadrante di soli: lì  
non è luogo, né tempo, in cui  
tu possa dire  
sì amore e poi  
no amore. Tutto  
vi è polvere e parole fuori posto,  
e tu sei la rosa per cui il mondo  
dispiega le sue vanità.  
Rossa rosa lunatica, per te invento  
luce di canneti e niente notte: lì  
non è spazio, né ora, in cui  
tu possa essere battello  
e poi molo. Tutto  
vi è abbaglio e visioni fuori sesto,  
e tu sei la rosa per cui il mondo  
moltiplica le sue ragazze insolenti.  
Ma quale rosa tu sei! La più lunatica  
che spegne le ore, la bocca  
di petali che inghiotte la luna.

## Amorosetta della piccola rosa

Rosa delle rose,  
in te è il terrore dei petali  
se così tu vieni, coi piccoli  
fianchi in fiore, con un bacio  
maschio che rosseggia sul viso,  
che mi rende così folle.

In te è il terrore dei petali  
se di tutte le rose ne fai una  
e ti mostri, perfetta e breve,  
in una taglia da sedicenne.

Mia piccola rosa, la ciocca  
che ti fa così bella in fronte  
accende d'amore ogni sguardo,  
ma in te è il terrore dei petali  
se con un solo bacio mi mostri  
la via della paura.

## Amorosetta solitaria

Tu sei come le rose che sanno  
solo amarsi, assolutamente amarsi.  
Se un desiderio brucia il tuo corpo  
è perché lo specchio in cui ti guardi  
ti ha fatto innamorare,  
e se la tua bocca pretende baci  
è perché da te stessa ammaliata  
per te stessa li ricambi. Poi silenzio:

qualche volta ascolterai  
il mio povero canto che scivola  
nella stanza dove vivi,  
ma stai pur certa che se ti amo  
è solo oltre la realtà, dove  
i miei baci pendono  
deserti dalla tua bocca,  
perché tu sei come le rose  
che sanno solo amarsi,  
assolutamente amarsi.

## Amorosetta con turbante in testa

Rosa gialla,  
con gocce di luna  
ricami i tuoi fianchi e di notte  
te ne vai passeggiando all'ombra  
dei fanali, avvolta  
nelle tue braccia lentiginose,  
con un turbante sulla testa  
di giallino candente  
dove si crogiola  
una luna fumante.

## Amorosetta della rosa nera

In te, rosa nera, immobile dorme  
una sola ape,  
come una candela in un tempietto.  
Nella brevità del suo canto  
accetta ogni felicità da te,  
ma se ti giro gli occhi  
vedo, in ciò che tu vedi,  
la luce che si completa  
e dove termina quel canto  
Oh - dici semplicemente -  
è arrivata la morte.



Amorosette del giacinto



## Amorosetta barcarola

Nella notte bella e toccante  
perdutamente ti amo  
Margaret  
Margaret  
Margaret  
sul tuo viso lascio  
perfetta e sola  
questa paginetta di suoni.

Nella notte bella e toccante  
mi sembra di vedere  
il letto dove giaci  
farsi nuvola e io il nabbio  
mentre con le dita  
fai una dolce barcarola  
che dondola dondola  
fa girare il cielo lascia  
sul mio viso  
una paginetta  
musicante che dice  
amala  
amala  
amala.

## Amorosetta dell'ultima danza

Non morire amata mia,  
aspetta un poco.  
Tu sei la rossa, maledetta rossa!  
Come puoi andare per quella via,  
rifletti,  
tu sei la bambina che intorno  
ci saltava  
e tutto lo stuzzicava  
coi suoi piedini:  
quel fosso, su, non fa per te.  
Aspetta ancora un poco,  
fai la brava,  
per una del tuo rango  
ci vuole un giorno speciale,  
ghiaccio e afa giù dal cielo,  
saltaneve saltasole  
e un po' di generale scompiglio.  
Oh rossa, maledettamata,  
non lasciarmi sui due piedi,  
aspetta ancora un poco,  
a quel giorno rispondi con danza  
e un due tre, giocagioca a saltafosso.

## Amorosetta della chemio

Sola, in una stanza ancora più sola,  
la mia bella  
gioca tiri mancini alla morte.

Stregata dalla chemio,  
sa che i suoi atomi  
vanno verso il tuttoscorre,  
verso il più agile dei cervi.  
Ma le sue tessili dita, così sfinite,  
fanno gomitoli di pene rammendate,  
vieni qui, dicendo a me,  
ho ancora voglia,  
stavo per andarmene, poi  
ho pensato a te,  
e uno due tre quattro  
ho cacciato gli spiritelli.

La testolina pelata, gli occhi  
ranocchietti allegri,  
stretta da piombi  
ma leggerissima agli antipodi,  
la mia bella conosce l'inferno  
e, trovandolo insopportabile,  
tutta sconsiderata si gongola,  
con quanta grazia trastullandosi  
coi miei baci atterriti dalla morte.

## Amorosetta della luna calante

Come può la morte  
nascondersi in mani così fragili,  
la spacciatrice, la ragazza intollerante  
e pura che pungola la tua bellezza, come  
può prenderti sulle sue ali vertiginose  
se poco prima mi rallegravi coi tuoi baci:  
era allora che agli uccelli piaceva la tua voce  
quando tu, diletta, deliziavi le mie orecchie,  
le mani scorrevano quiete  
e lenta la luna sulla tua vita  
lenta la luna cadeva.

## Amorosetta dell'ultimo volo

Non so  
se siano ora polline i tuoi capelli  
o se tra le rose civettino ancora  
la commedia della più bella.  
Neppure so  
se il tuo prediletto cuore  
d'un tratto in una rosa  
sia mutato o se, sospirante amore,  
tambureggi ancora coi suoi ritmi fanciulli.  
Non so  
se arrendevole e svagata  
ancora sorridi a me,  
vivente e lontano  
come un palo desolato  
che rintocca senza ore.  
Ma so che quando vedrò  
un uccellino senza ali  
saprò che sei stata tu,  
per l'ultimo volo,  
ad averglieste prese.

## Amorosetta elegiaca

Non sapeva che le foglie diventano brune  
e che un passo via l'altro si smette di camminare,  
obbediva alla cieca alla vita  
batteva col piede il suo tempo,

non sapeva che le foglie,  
e che un passo,  
e d'improvviso è diventata una cosa morta,

le foglie sono imbrunite  
e le cose sono diventate  
più tristi  
più tristi  
più tristi.

## Amorosetta autunnale

Il seno che giovane e generosa mi offrivi  
adesso non aspetta né alba  
né luce, in silenzio  
ti pettini i capelli.

Le gambe che univano due bellezze  
adesso sono un laccio  
in un sentiero rischioso, in silenzio  
ti pettini i capelli.

La bocca che mi parlava intimamente  
adesso tace in uno specchio autunnale,  
in silenzio ti pettini i capelli.

## Amorosetta del giacinto

Lei era bella come un giacinto,  
tendeva le orecchie a una voce lontana.

Non ascoltarla, amore!

Senti come canta, diceva, è così bella.

Non ascoltarla, amore!

Col suo canto la ammaliava,  
così timide erano le sue orecchie.

Non ascoltarla, amore!

Il giacinto dormiva ogni sera sul petto  
della mia amata. Lontano lontano  
si udiva una voce.

Non ascoltarla, amore!

Sentiva la voce dolce dell'autunno,  
lei che era la più dolce delle voci.

Non ascoltarla, amore!

Ho paura, tanta paura  
di non vederti mai più.

Non ascoltarla, amore.  
Non ascoltarla, non ascoltarla.

## Amorosetta del commiato

Quante lune vedremo ancora come questa?  
Contiamole insieme,  
perché poi mancheranno le dita  
a contare l'ultima,  
così prossima a me,  
mentre si spengono le ore in tua assenza  
fino a quando sarò io l'assente  
in un tumulto di luna,  
in un tumulto d'amore.



Amorosette a tema



## Amorosetta sul tema di *Paloma*

Dicono che lo stesso cielo  
piangesse per lui  
e che la notte non morisse mai

non sapeva che una colomba andava  
ogni sera al balcone di lei  
per cantarle il suo amore

e cantava, cantava la sua passione.

Dicono che la stessa luna  
sconvolta per il suo pianto  
smettesse di brillare

non sapeva che una colomba si posava  
ogni sera sul balcone di lei  
per cantarle il suo amore

e cantava, cantava la sua passione.

Ma chiuse erano le finestrelle,  
solitaria la cameretta.

Dicono che la stessa colomba  
di prima mattina gli portasse in canto  
il cuore di lei,  
il cuore triste di lei che lo amava  
ma non udiva quel canto.

## Amorosetta del pozzo cantastorie

Seduta sul pozzo cantastorie  
la ragazza due volti  
all'alba canta  
ricanta la stessa canzone:  
nella bella ombra della sera  
vorrebbe giacere con lui  
e in un volto finalmente quietarsi.

Nella luce di mezzogiorno  
ancora canta  
ricanta,  
un cigno passa sul sole  
e getta un'ombra su di lei  
che ancora canta  
ricanta.

Scende la notte,  
la luna le bacia la fronte,  
e sul pozzo che l'ascolta rattristato  
ancora canta  
ricanta:

i suoi occhi, troppo belli per il mondo,  
non vedono che l'ascolta anche lui,  
aprendo le finestre al suo canto.

## Amorosetta sul tema di *Oci ciornie*

Questa è l'ora che ceni, occhi belli,  
ma il mio posto è vuoto,  
il mio posto è vuoto.

Occhi belli, occhi neri,  
vi ho incontrato nel momento sbagliato:  
quel giorno mi sono seduto  
e subito alzato.

Ora ti amo e ti temo,  
e il mio povero cuore  
ti scorge nell'ombra del ricordo.

Occhi belli, occhi bellissimi,  
che fiamma è questa che arde ancora?

## Amorosetta sul tema di *Anna*

Il tuo nome mi piace  
perché ha piedi sottili e occhi grandi,  
polpacci esili e pensieri a tuttocielo,  
gli bastano due lettere  
come a un bravo menestrello,  
due gambe  
e righe per scrivere.  
Nel tuo nome abbraccio  
ogni cosa e anche  
se vai a testa  
in giù ritrovo  
te stessa, il mondo  
in te  
ritrovo e sotto  
sopra i tuoi occhi  
del colore  
della creta.

## Amorosetta sul tema di *Song to the Siren*

Non mi toccare,  
torna domani, oggi no,  
oggi divieto di toccarmi, divieto  
di transito, ne riparleremo domani.

Domani, domani farò vela verso di te,  
e nella notte bella e toccante  
ti amerò.

Domani come oggi divieto di amarmi,  
divieto di pensarmi,  
vietata ogni forma di effusione,  
divieto assoluto di amarmi.

Domani, domani farò vela verso di te,  
con questi fiori che sono vita,  
che sono anche morte.

Vietato l'accesso,  
non puoi né arretrare né avanzare.  
Torna domani,  
oggi no, oggi divieto,  
proibito il bacio,  
proibito anche morire.

Oh, al mio cuore, al mio povero cuore,  
uccello o sirena tu sei vietata,  
il mio cuore che vorrebbe amarti.

## Amorosetta su un motivo joyciano

Lei si guarda allo specchio,  
l'allegro berretto accomoda  
sulla nuca e riaccomoda,  
l'altra mano sta sul seno.

La luna vaga sui tetti,  
un cigno attraversa il cielo:  
ancora si guarda allo specchio.

Il sole fa il fanfarone,  
due lune mette nel suo petto:  
ancora si guarda allo specchio,  
l'allegro berretto accomoda  
e riaccomoda.

Le sue labbra sono nastri  
di corniola appena tinti,  
i capelli grappoli di cicale.  
Vi risuona un dolce canto.

Ma tu non l'odi questo canto alla brava?  
Orsù, affacciati alla finestra  
e smetti di guardarti allo specchio.

## Amorosetta sul tema di *In Dreams*

Nei sogni, in punta d'alluci,  
ogni notte si aggira per la stanza,  
posando petali  
a ogni passo. In questo modo  
i suoi piedi porta all'ombra  
dei miei  
e in quell'inimitabile solitudine  
con me cammina in luna a dolci passi,  
la bocca avvolge in tramonto  
e prima che il suo volto  
sbianchi in alba con un bacio  
(incantevole!) coglie  
dai miei in sogno un altro bacio:  
nei sogni,  
così lieto di sognarla, nelle loro  
ceneri, per piangerla al risveglio  
quando,  
emulando la luna,  
lei se ne va.

## Amorosetta sul tema di *Adriana la rossa*

Adriana la rossa ha un corpo come una casa,  
tendine sull'uscio, finestre  
sul tetto taciturno,  
Adriana la rossa ha una bocca  
di puro corallo e un ventre  
meraviglioso, e quando parla  
mille tuoni rimbombano nel cielo.  
Adriana la rossa dà fuoco al mondo  
quando muove le gambe, Adriana  
ha due vite nelle ali di diaspro e il suo nome  
è un uccello eretto sopra il trespolo delle gambe.  
Quando Adriana la rossa scioglie i capelli  
l'orizzonte si infiamma sotto i suoi piedi,  
quando Adriana la rossa si mette sopra  
i fulmini si abbattono sulle onde in fuga,  
quando Adriana si tende allegra nel piacere  
i venti più forti e folli si divertono nel cielo.  
Oh rossa Adriana calamita di intemperie,  
Adriana dagli occhi di muschio,  
Adriana dai seni di pioggia e grandine,  
Adriana dal sesso di tuono  
e di terra martoriata.

## Amorosetta sul tema di *Gloomy Sunday*

Ti aspettavo con giacinti e gigli in mano  
e avevo la pazienza di Dio,  
ma quel giorno un vento lugubre sussurrava  
*Per te ci saranno candele*  
*e parole inesprese,*  
e la domenica era così cupa, così cupa.  
Oh cara, cara, la campana  
suonava per me e diceva Mai,  
e ora dammi pure del pazzo se benedico  
l'ultima delle domeniche  
e questi fiori che sono vita,  
che sono anche morte.  
Ma lascia, oh cara, che i tuoi occhi  
vedano almeno colui  
che voleva amarti,  
perché io ti aspetterò  
fino a quando i fiori e la terra  
saranno sopra di me.

## Amorosetta sul tema di *Sous le pont*

Sotto il ponte il canale scorreva scuro  
e un giorno si chiudeva sull'altro,  
ma la sera sapeva di mattino  
quando t'ho baciata,  
quando t'ho baciata.

Sotto il ponte il canale scorreva scuro  
e la luna si alzava in un rintocco lontano,  
la notte buia e greve era venuta,  
ma le ore colavano bionde e allegre  
quando t'ho baciata,  
quando t'ho baciata.

Nella notte vibravano  
gli ultimi suoni di una chitarra  
e l'acqua scorreva scura,  
ma il tuo viso sapeva di mattino  
quando t'ho baciata,  
quando t'ho baciata.

Oh ragazza mia,  
avvolgimi ora in questa tela  
fino a quando sarò soltanto fumo  
sopra il canale che scorre scuro.

## Amorosetta sul tema del *Malamato*

Rubatemi i soldi, rubatemi tutto:  
il mio amore mi odia.

Sono stato il suo piacere immaginario,  
ho esaltato la sua nascita,  
ho mandato a memoria il suo corpo,  
il primo connubio fra sogno e realtà,  
Faceva bella la mia vita, dava gusto al cibo,  
ogni gesto finiva nelle mani del mio amore,  
il mio amore che mi odia.

Così ora ti invoco, non tornare da me  
se ti vedi con un altro uomo,  
ma quell'uomo benedico  
che conosce i tuoi pensieri.

I versi vivi che ho scritto per te  
sono morti per il tuo orecchio:  
hai letto tutte le mie poesie e mi hai odiato.  
Mio piccolo amore, così hai messo  
una pietra nel mio corpo,  
perfetta e pura nel darmi dolore,  
perfetta e pura nel fare di me stesso un a solo,  
occhi, labbra e mani assenti  
il mio amore mi odia.

Da qualche parte si ride e c'è allegria,  
è dove il mio amore si fa bella,  
dove il mio amore ha intuito il suo potere:  
guardatela, con gli occhi pieni di felicità  
è così che mi odia.

Guarda il cielo, le ho detto, l'aria è così tersa.  
Ci sono troppi punti di vista lassù,  
ha risposto, a me interessa il nostro:  
tu mi ami,  
io ti odio.

Atomi si attraggono e si respingono,  
l'amore è governato dalle stesse leggi:  
se un corpo scaturisce da due  
e nessun mutamento vi può penetrare  
annulla i difetti dei due separati:  
il mio amore mi odia.

Bellezza di pupille e di capelli,  
due corpi in un letto, stavamo  
come un uccello con le ali ripiegate,  
nascita e morte in un solo istante:  
amandoti ho creato il tuo ruolo immaginario  
che non è più qui, né mai più.

Rubatemi i soldi, rubatemi tutto:  
il mio amore mi odia.

## Amorosetta sul tema di *Frisia*

La sera scende lentamente e i tuoi occhi ardenti  
hanno scavato due fosse nei miei,  
ora vattene, e lascia che sia notte:  
così le tenebre si mischiano al nostro amore.

Io ti ho amato con delizia  
e ti ho respirato come il giglio più puro:

la tua bocca ha sciolto la mia lingua di poeta  
e per te ho scritto versi semplici:

mia cara amica, su una tovaglia  
restano le impronte delle tue mani.

Ora vado nell'ombra con una spaventosa parola:  
addio, addio, Cristo è stato generato in croce  
e il nostro amore è pericoloso e inumano,  
ah, come viviamo a lungo!

Ora me la godo come fai tu,  
bevendo il sangue di chi mi ama  
e trovando delizioso il suo dolore:  
così, contro di te, vive il mio cuore.

## Amorosetta del disinganno

Questo è l'epilogo  
dei giorni senza di te,  
e delle notti, e delle albe  
mai più fiorite.

Ogni notte apro un sentiero  
e vengo a cercarti,  
nel buio rivedo il tuo viso,  
le ciglia splendenti al cielo,  
la bocca bella e crudele,  
e provo tanto amore,  
e provo tanto odio.

Nel buio  
è l'epilogo della mia mente.

## Amorosetta del cantico

Donna, per sognare di te a braccia vuote  
ho bisogno degli ariosi orizzonti,  
di te ho bisogno per sognarli.  
Così, dal fondo dei tuoi occhi,  
vedo sorgere il tuo seno,  
doppio cantore dal battito vermiglio.  
Donna, venute in sogno  
da diversi orizzonti le tue gambe  
combaciano con i fiori,  
e in anni e spazio la tua mente  
regna vivo giardino,  
regna il tuo sangue fluviale,  
regnano i tuoi capelli bellissimi ruscelli,  
finché morire  
a braccia vuote va bene,  
se il tempo, sesto senso,  
bacia per me in oblio i tuoi occhi  
meravigliose pozzanghere.

Amorosetta sul tema di *Eros e Thanathos*

Quando ti inarchi  
nella luce bionda  
nera e luccichi  
folle soffice  
e ribelle e ti pieghi  
in due, e ti rovesci,  
i nostri corpi respirano  
dalla stessa bocca,  
e veloci, ancora  
più veloci, in alto,  
ancora più in alto,  
sempre più vorticano  
in cento pulsazioni  
e mille godimenti,  
disperati accenti  
e fantasie viventi,  
finché trabocca, oh trabocca  
il fantasma che emana amore,  
e nel momento spettrale  
dei gridolini osceni,  
quando tutto il vento viene,  
tutti i nomi vengono,  
basta un attimo,  
un misero attimo,  
per fare dei nostri piaceri  
silenzio e cimitero.

## Amorosetta sul tema di *Little Kitten*

Micetta, tutto ciò che è in te  
corrisponde all'ordine del'amore,  
e la sostanza che scorre nelle tue vene  
muta d'intesa con le fasi lunari.  
Così, il tempo che trascorre su di te  
è quello intento a contare i battiti del cuore,  
e la luce strepitosa dei tuoi occhi  
disorienterà col tempo più di un uomo.  
L'amore, un giorno, verrà a controllare  
se avrai eseguito i suoi ordini:  
tutto, in realtà, è già in ordine in te,  
la sorgente stessa del sangue  
e il tenero crespo delle labbra lo sono,  
e lo stormire singolare della tua voce,  
e la limpida lacrima dell'occhio,  
anche quelli lo sono,  
anche se nessuno ti ha ancora visto a quel modo,  
con quella bocca, così rossa e bugiarda,  
così morbida al bacio,  
bocca di bambina che dolcemente  
dimentica di vivere dolcemente  
dimentica di morire.

## Amorosetta sul tema di *Besame mucho*

Baciami, baciami tanto  
perché ho paura di estinguermi,  
di estinguermi se non lo fai.

Voglio sentirti fiamma e luce  
e la bocca miracolosa  
risuonare in dolce canto,  
perché domani sarò lontano,  
molto lontano da te.

Baciami, baciami tanto  
come se questa fosse la prima notte  
e il peggiore nemico tramasse guerra.  
Baciami, baciami ancora  
perché invidio il sole  
che rosseggia sul tuo viso.

Voglio vedere le stelle  
versare oro nei tuoi occhi  
e le tue palpebre godere  
nel sonno dopo i baci,  
perché domani ti sveglierai lontana,  
molto lontana da me.

Baciami, baciami ancora  
perché ho paura di estinguermi,  
di estinguermi se non lo fai.

## Amorosetta sul tema di *Didone*

Voglio sussurrare il tuo nome nella notte,  
mentre tessi tele  
come donna lontanissima  
e dalla tua bocca  
scaturisce il canto più lieve.

Mi chiedi di farlo quando è giorno,  
sotto il peso del cielo e di altri sguardi,  
ma solo di notte pronuncio il tuo nome,  
perché è la notte, mia dolcezza ombrosa,  
che ti fai impavida di promesse.

Ancora mi chiedi di farlo quando è giorno,  
nella chiarezza dell'umanità,  
ma è solo la notte, deliziato dalla luna,  
che conosco il tuo nome,  
di giorno mai,  
perché solo di notte ci sei.  
Di notte tu sai.  
La notte tu sei.

## Amorosetta sul tema di *C'est la vie*

Potremmo stare come Homer e Marge,  
io e te, innamorati fino alla senilità,  
ascoltando un giorno le Goldberg  
un giorno i folli quintetti di Coleman.  
O potremmo essere come Paolo e Francesca  
e morire prima del tempo  
e in piena gioia per via di certi baci.  
Potremmo anche essere come Batman e la sua bellona  
e sabotare le notti degli esseri incoscienti,  
o come quei ricchi da copertina,  
così belli, adorabili e un po' fessi.  
O potremmo stare come quelle coppie  
di certi paesi degli Appennini,  
io e te, pienamente solitari,  
storditi dal vino,  
storditi dall'amore.

Amorosette svariate



## Amorosetta di periferia

Eravamo alla periferia della città,  
il quartiere povero della zona industriale,  
i gabbiani beccavano tra i rifiuti,  
le sirene declamavano il fine turno  
urlando sotto a chi tocca.

In dieci milioni l'avranno detto,  
nessun luogo  
è diverso dall'altro per gli amanti,  
l'effetto è lo stesso.

Un vagabondo dormiva nel sole,  
un altro moriva con un buco nel braccio,  
due ragazzi scherzavano  
e si davano pizzicotti.

Eravamo alla periferia della città,  
alle tue spalle il bosco  
di fumaioli dell'Ilva,  
gas di scarico e nuvole  
amalgamati in cielo  
e la marea,  
la marea dei liquami.

Tu eri così bella,  
col berrettino sulle ventitré  
e i piedi nei sandali.

Poco più in là c'era un bambino  
incantato dal tuo sguardo  
come una statua di sale.

Un gatto, con un occhio solo,  
si leccava una zampa.

## Amorosetta della dogana

Alla dogana dell'amore  
mi chiese il nome il cognome  
la residenza la cittadinanza.  
Mi disse si tolga i vestiti  
mi diede una penna e un modulo  
da compilare, Altezza  
centosettantadue Peso  
sessanta Recenti malattie  
nessuna Recenti operazioni  
nessuna Destinazione chi lo sa  
sono nudo e senza soldi  
vado dove vado.  
Signore, lei ha perduto tanto nella vita,  
quasi tutto ha dato  
e solo per amore.  
Ho alzato lo sguardo su di lei:  
era seria e compunta,  
impettita nella divisa da finanziere  
ma bellissima sotto gli occhi elettrici.  
Poco sopra la fiammella della fronte  
aveva scritto Pericolo di morte.

## Amorosetta dei tre mesi

Era uno strano mezzogiorno,  
ci eravamo conosciuti per caso  
le chiesi se voleva salire da me,  
una colomba tubava sul cornicione,  
sapeva il latino e il greco,  
oltremodo bella  
conosceva i segreti del piacere.  
La colomba tubava, l'estate traboccava,  
mi spinse sul letto con un ghigno di comando  
e la storia andò avanti un tre mesi.  
Era il tipo di ragazza  
che dice ancora ancora  
non smettere non smettere  
e cose del genere,  
e era dolce come  
tenera come  
furiosa come.  
La colomba tubava,  
e andò avanti fino  
alle fragili foglie d'autunno.  
Gli animali, le chiesi,  
sono contenti quando lo fanno?  
Si curvò su di me: non  
come  
noi  
e fu dolce come  
tenera come  
furiosa come.  
Aveva imparato il latino a sette anni  
il greco a nove, per il resto  
sapeva tutto sull'amore,

aveva sangue novello e occhi tremendi,  
la sera beveva vino e prevedeva gli astri:  
le nostre mani, mi disse fra le stelle,  
sono morbide e gentili  
e combaciano in eterno.

L'estate trasudava,  
ogni notte un testa a testa,  
e andò avanti un tre mesi,  
era il tipo di ragazza  
che dice ancora ancora  
non ti fermare,  
quel tipo di ragazza  
che mette il melodramma a letto,  
era appassionata come  
abile come  
flessuosa come.

La colomba tubava,  
lei evocava gli astri  
come fosse normale  
trafficare con le stelle,  
prevedere l'amore, il baratto  
con l'aldilà.

La colomba tubava,  
c'erano le stelle  
c'era il suo ventre,  
e per tre mesi la camera  
fu cielo e sangue novello.

Quando le foglie si fecero fragili  
mi disse torno da te domani  
torno da te.  
Qualche anno più tardi

mi scrisse una lettera,  
parlandomi dei limoni di Amalfi.

## Amorosetta dell'ultimo messaggio

Leggevo il tuo ultimo messaggio,  
calava la sera, i negozianti  
si ritiravano nelle loro faccende,  
e una lacrima cadeva sul telefonino.

All'angolo fra piazzetta Valoria  
e vico dell'amore  
Ahmed il clandestino vendeva rose,  
era il giorno del crollo del bitcoin  
e dei duecento morti al largo di Lampedusa.

Leggevo il tuo ultimo messaggio,  
il vecchio Picetti girava  
col suo bicchiere da asporto,  
un vinello da due soldi,  
e una lacrima cadeva sul telefonino.

Cadeva la sera, si sentiva  
il rumore delle serrande abbassate,  
e Ahmed e il vecchio Picetti  
non avevano dove andare.

Era il giorno delle cento donne stuprate,  
il penultimo della Liguria arancione,  
io leggevo il tuo ultimo messaggio  
e non avevo dove andare,  
non avevo dove andare.

## Amorosetta di un certo prodigio

La sera era grigia e scialba e io ti amavo,  
stavamo tranquilli  
e innamorati sotto la pioggia,  
ruscelli d'acqua andavano nei fiumi più grandi,  
qualcosa bussava in cielo, un tuono,  
poi un altro.

La notte venne sulle fabbriche,  
e davanti a noi comparvero colline,  
altre colline, sospese nel mattino buio  
come le nostre schiene incurvate nei baci:  
era notte e sembrava mezzogiorno,  
e la tua bocca era un immenso prodigio.

## Amorosetta gin e chitarra

Facevamo una vita tranquilla,  
nessun dio vegliava su di noi,  
non ci risparmiavamo nel bere  
spegnevamo la sete col gin.

Tutto qui, per il resto  
io scrivevo centinaia di versi per lei,  
lei suonava la chitarra per me,  
eravamo semplicemente in estasi.

Per effetto del gin ogni parola  
era al colmo dell'intensità,  
passami il sale, dammi un bacio,  
vuoi bere? Guarda i miei piedi.

Nessun dio vegliava,  
ma le civette e le stelle,  
e la luna isolata nel cielo,  
erano così curiose di noi.

Abitavamo la casa nel grande prato,  
non ci risparmiavamo nel dormire,  
indossavamo bretelle verdi  
e dormivamo fra i bambù.

Eravamo semplicemente in estasi,  
la sera guardavamo i caprioli bere alla sorgente,  
spegnevamo la sete col gin e ci chiedevamo,  
come faranno a bere quella maledetta porcheria?

Per il resto

io scrivevo centinaia di versi per lei,  
lei suonava la chitarra per me,  
e nessun dio vegliava su di noi.

## Amorosetta segreta

Andiamo là, amica mia,  
dove il fiume  
versa le sue acque in mare:  
i milioni di pesci che lo abitano  
non sanno nulla del nostro amore,  
e ci sono coste e baie  
altrettanto ignote.  
I pescatori amichevoli  
che si profilano sugli scogli al tramonto,  
e tutti i paesaggi che da nord a sud  
si chiudono sul mare,  
non sanno nulla del nostro amore.  
Andiamo là, amica mia,  
dove il sole è soave,  
e ricominciamo a giocare  
come quell'aprile  
di milioni di anni fa:  
da tanto tempo, tanto,  
io ti amo come tu mi ami.

## Amorosetta delle stelle durature

Ci sono state donne  
che hanno riempito i miei giorni,  
ci sono stati oleandri e salici,  
e diversi colori  
e sfumature. Alcune  
hanno lasciato il loro sorriso  
come il fremito di un'insegna  
in una via buia, altre  
pianto e lutto,  
l'enorme sofferenza del cancro  
e il sangue spento nelle vene.  
Ce ne sono state diverse  
senza più nome, svanite  
nella vaghezza come  
gocce sulla sabbia,  
altre che invece  
si sono portate via il mio nome,  
lasciandomi come una bocca  
cremata davanti a uno specchio.  
E ce n'è una, la più intensa  
delle donne, che ha la gioia  
degli oleandri e le lacrime  
dei salici, tutti i colori  
e le diverse sfumature,  
è quella che tormenta le mie notti  
con l'inchiostro delle stelle durature.



Amorosette Dafne



## Amorosetta della violista

È giorno, ancora dorme la violista.  
Gli occhi, fra le palpebre tranquille,  
ne tradiscono la bellezza.

La viola tace nella custodia,  
così la sua bocca  
nel viso splendido che l'accoglie.

Il braccio archetto è sul lenzuolo,  
come un'offerta  
per il suo amante.

## Amorosetta su una statua di Dafne

La sua giovinezza è immortale,  
la sua bellezza pure,  
e la sua pelle è fresca  
come l'alloro al chiarore lunare.

Eppure è modellata con fattezze mortali:  
la più bella delle belle  
possiede l'inganno dell'amore,

il tempo passa su di lei  
come nuvola estranea al cielo.

## Amorosetta della gazza ladra

La gazza che ha rubato  
il tuo nastro d'argento  
e va allegra per il cielo  
non ha visto i tuoi occhi.

Così ora ti vedo  
nella pienezza del volto  
con i capelli mossi  
dai venti più lieti.

## Amorosetta birra e limone

Quando porta alla bocca  
la bottiglietta di Corona  
gli occhi le vanno in due guizzi  
e sugli scogli il mare  
esplode in scoppi di risa.

La notte poi, quando la bacio,  
sa di limone la sua bocca,  
e fresca e aspra è la sua lingua.

## Amorosetta del risveglio

Il cuore batte quando accarezzzo le tue gambe,  
quando apri la bocca e godendo  
dimentichi chi sono io:

al risveglio sei fra le mie braccia  
come una bellissima donna  
tornata bambina  
nello stupore di ritrovarmi.

## Amorosetta sognante

I miei occhi sono grandi,  
pieni d'amore per te:

quando scende la notte,  
e l'ora più soave  
scioglie i tuoi capelli,

guardo il tuo viso sul cuscino,  
giovane e chiaro,  
che è tutta la mia gioia,  
tutta la mia vita,

l'amore e il riso  
svelati da un raggio dell'alba  
in questo sognante sonno  
che ha vita così breve.

Perché la notte svanisce?

## Amorosetta in sette quadri

Quando fai la capriola  
e lanci le gambe verso l'alto  
guardo i tuoi piedini  
come rondini verso il cielo  
nell'occhio stupefatto.

Io ti bacio con mille intenzioni  
ma tu prendi i miei baci in altro modo  
come quando tuo padre  
ti accarezzava una guancia  
e nel suo bacio tornavi all'infanzia.

Stelle ereditiere gli occhi,  
bianca bufera la sua risata,  
parlarella su una panca in pietra  
la bocca che delizia e fugge:  
mi resta il suo cuore,  
come il soffio di un vetraio  
nelle mie mani.

A testa in giù, le dicevo,  
come gli acrobati,  
e alza gli occhi alla terra:  
così ora splende  
sopra la casa aperta,  
dove il suo cuore  
è nel tempo di un quadro.

Pensaci bene, amica mia,  
se nel ritorno mi fossi estranea  
là devi restare,  
tra sogni perfetti,  
dove sei così bella  
come una marionetta  
conchiusa in me.

Tanto stupido è il mio amore per te  
che se le tue labbra, toccate a un altro,  
attirano baci, nessuno saprà  
che lo completo con i miei occhi  
e che in lui ti amo ancora.

Quando lei cammina spensierata per le calli  
e il suo andare è una meraviglia della sera  
le stelle la seguono passo passo.  
Al mattino io le prego:  
non smettete,  
non smettete di guardarla.

## Amorosetta che non vuole titolo

Mai non dice il mio nome quando mi ama  
ma nell'orecchio Ancora ancora ancora,  
così sfrontata, così furtiva,

e poi così docile,  
con una lacrima ferma negli occhi,  
da troppo tempo ferma.



Amorosette fantasia



## Amorosetta del cinematografo

Sarà perché amo le tue ginocchia  
nel buio della sala  
poi blu  
poi seppia  
poi multicolor  
come il tuo occhio

nel blu è l'amore tragico del dottor Zivago  
nel ceruleo l'amore spassoso di Quattro funerali  
nel glauco la passione nostalgica di Lorelei  
nel verde dichiaro l'amore che ho per te

ma nessuno nel buio della sala  
sa di noi due

sarà perché amo le tue ginocchia  
strette nella poltroncina  
mentre ci bacciamo  
scambiandoci popcorn e sogni  
alle porte dei lillà.

## Amorosetta della cordicella

Che bello poi il morire bello  
come l'amare, bella come tu sei,  
se in questa stregoneria  
dell'andare per altri mondi  
c'è il sollievo del vento ponentino  
che scompiglia i tuoi capelli.  
Che bello lasciare le cuoia bello  
come vivere in fiore  
se in questa diavoleria  
ci sei tu che crepuscoli il giorno  
bella come la morte piu bella,  
amoreggiante e silenziosa.  
Che bello andare di là  
bello come una paglia  
in un fuoco bella  
come tu sei, anima  
che s'accende e subito va,  
se in questa stramberia  
c'è una ragazza  
indiavolata ragazza  
che canta la sua canzone:  
orsù, vieni presto  
a saltellar per noi,  
fa' di giorno semprenotte  
e giragira cordicella  
giragira.

## Amorosetta a pezzi

Oh il mio amore a pezzi,  
tombolina di grazia  
e scatoline numerate:  
rosso peperone il cuore  
nella terza è pura astrazione,  
le dita sono nella quarta,  
    foto di gruppo  
        di ballerine in posa,  
l'osso sacro nella sesta,  
    prototipo di una bella sedia  
        pitturata di fresco.

Decima, il ventre. Sembra  
un donnino con un:  
mattone in tasca! Scatola  
numero tre, la lingua  
da parata coi denti  
    che se la ri do no.  
        Niente  
a che vedere con l'ottava,  
dove è tutto un andare e venire:  
hai intestini, mia cara,  
come un luungo cervello  
spensierato. Sembra  
    che c'è il nulla nella seconda,  
    ma ogni giardino s'inchina  
    al tuo fiato - spira  
    bel vento, spira!  
Avrò in risposta lo slancio  
delle tue gambe: la nona,  
un compasso di porcellana

e due piedini sui colli.  
Ma nella settimana,  
oh nella settimana ci sono  
gli occhi due bilie  
di oppio e sotto gli occhi  
le borsette col rossetto  
dei baci e poi,  
bel rosso pesce, donna  
di coraggio nella prima: fegato  
per vivere e, oplà,  
un salto nel buio.

## Amorosetta della O di amore

Le tue mani a cinque  
punte le tue mani  
con le vocali di amore  
sul divano delle sopracciglia  
i tuoi occhi cullati  
nel viso con la lava  
del rossetto hai scritto ti amo  
con l'inchiostro simpatico  
il tuo naso in equilibrio  
acrobata delle ciglia  
con l'asta della bocca  
il pitturato arabesco  
di orecchie e capelli  
attenzione pericolo  
vernice fresca la pelle  
oh bellezza del cantico  
le cinquemila parole  
non mi bastano  
per fare l'amore  
con la tua bocca  
la tua bocca che ride  
la tua bocca che dice O.

## Amorosetta fantasia

Andando di sogni  
al punto di ebollizione del sonno  
di notte le braccia volteggiando  
in spiritosa fantasia gli appare  
nel punto maggiore del sonno  
una musica a spirale una nuvola  
di capelli con ondine rossegianti  
al punto minore gli appare  
un occhio biondazzurro  
in festeggiante capriola  
pasticcino con panna  
la boccuccia della ragazza  
sulla corda del temporale.

## Amorosetta della rosa dei venti

Occhi verdazzurri lei, mutevoli  
come i capolini di certi fiori,  
carboncini lui, come gli angoli  
più bui della terra,

ma è così che si combinano,  
con le mani sulle spalle  
parlano di fidanzamenti  
e dei miti dell'amore,

lei stuzzicando il mondo  
coi suoi polpastrelli di mercurio,  
lui sciocco come un menestrello  
conosce solo il fumo della poesia.

Occhi mutevoli lei,  
come il suono delle arpe,  
carboncini lui, come il fondo  
delle miniere abbandonate,

ma è così che si combinano,  
come l'abbraccio di un compasso  
nella rosa immaginaria dei venti.

## Amorosetta del gioco a stella

Chi ti ama ha la stessa durata  
delle stelle sbocciate in cielo:  
stare e andare sono il piede  
il momento che strilla stella,  
piede che rimane  
quando, un du  
e tre,  
in un bosco bonsai  
giaci come ombra  
nel giallo sorso del sole.

## Amorosetta dei sette sensi

Questo si può dire di lei,  
che ai cinque sensi ne aggiunge due,  
l'amore e il disamore. Tre sillabe  
il suo nome (O-mis-sis)  
è un contorto sillogismo,  
ti amo,  
non ti amo,  
più lontano e oltre.

Questo anche si può dire di lei,  
in modi un po' roboanti,  
che ha la bellezza dell'aria tersa  
quando apre e chiude gli occhi  
dicendo sì  
dicendo no:  
lei è la donna dai sette sensi  
e il suo corpo, dopo averla amata,  
è come il canto che vola verso di lei,  
arriva rapido, e presto finisce.

## Amorosetta del coglifiori

O amore bellezza  
amica tuttofiore  
io ti amo  
io ti amo  
questa è l'ora  
che muore il giorno  
ma una notte luminosa  
è nel mio cuore  
che batte  
batte per te  
o amore bellezza  
io ti amo  
io ti amo  
un altro arriva  
coglie fiori  
a te li dona  
o amore bellezza  
io ti amo  
io ti amo.

## No'am

La mia vita mai più divisa dalla tua:  
quando arriva l'ora  
ripiego le gambe nel tuo ventre.  
Da qualche parte si deve pur morire  
dopo aver guarito l'infelicità.

No'am Silvermann, *L'ultima ora*



Amo te No'am follia amo  
te palpito di stella amo te.

Adesso dici

il mio corpo è nell'ultimo campo  
sono l'erba su cui cammini  
sono l'ombrellino verde  
guardato da sotto

- facevamo balli nessun segno  
di malattia se non l'amore  
se non

le mani scrivevano una poesia  
un levriero bruno sul tramonto  
era un ricciolo caduto dai tuoi capelli:  
facile inventarsi un alfabeto  
quando una dolce quiete  
cala su di noi quando  
nessun cuore manca il suo colpo  
in un punto a capo  
ogni frase torna all'amore  
amo te No'am follia  
amo te.

No'am noi amiamo  
parlarci ritmando sillabe e baci.  
Silenzio sfacciati! gridano  
i bardi sentimentali,  
ma se dovesse morirci la lingua  
una civetta potrebbe cantare per noi  
e provocare la fantasia per millenni ancora:  
    come spiega la fisica  
    particella e onda sono congiunte  
    la distanza fra un bacio e l'altro  
    è la luce relativa  
quanto impiega a giungere a noi  
è la forma della sua saggezza,  
della stella  
che dice - Quanta felicità!  
splendo lassù e nel tempo mi rinnovo:  
prima che giunga alla fine  
saranno baci  
baci stroboscopici  
    o-oh No'am  
    o-oh mia bella Naomi

Su per le scale procedono  
qualche vago minuto:  
due piccole particelle, lui e lei,  
innalzate una verso l'altra  
infrangono la gravità,  
due teste sospese nel più straniero  
degli azzurri, i piedi  
liberi nell'aria,  
si nutrono di amore  
evacuano amore:  
un solo istante disunite e muoiono  
muoiono d'amore.

In inverno una notte d'estate  
non è il caso di meravigliarsi  
quanto avviene nel dominio d'amore:  
    dall'altra parte del globo  
    hanno bisogno di una lingua  
    comprensibile termini univoci  
    simmetrie gesti definiti qui invece  
l'ordine cambia nessuna lingua  
ci colpisce (quella scritta esercita  
una terribile coercizione sulla volontà)  
    la sintassi può trasformarsi in altro  
    immaginiamo un vecchio portatore  
    d'acqua fa l'amore con  
    una ragazza la pensa diversamente  
come compagno di letto vorrebbe  
un giovane rude e rauco non ha ancora  
scoperto la poesia  
in un tempo differente chiama il vecchio  
    prendi la rosa, gli dice, signor Morte  
    prendi la rosa

Ridotto tutto in briciole, No'am,  
la logica della forma non salva più nulla  
da fare: il viso di un altro  
fra le tue mani, il mio  
poco fa riflesso, accarezzami  
l'occhio, la bocca  
una mosca nell'ambra  
quando viene la luna brilla  
ignara di noi  
    le gambe di un compasso fatta  
    la forma del cerchio tornano  
    in un solo punto le tue gambe  
    chiuse, luna e compasso,  
    per sempre chiuse.

Nella sua forma più generale  
l'equazione di Schrödinger è bella  
come il manto della Vergine (cit.) il che  
però non spiega come la terra  
continua a agitarsi scioccamente  
qualcuno riconosce in questo un segno  
del divino:

    i tuoi piedi capricciosi, No'am,  
        mentali come gatti  
    le mie lacrime recano le loro impronte  
        sono nulla su sponde diverse  
quando l'astratto divenire delle cose  
suscita terrore,  
immaginario terrore.

Un piede poi l'altro tu vai. Questo  
ti fa fremere di gioia sapermi verme  
vivo nella noce nascosto  
a altri occhi: l'energia  
negativa della gravità  
compensa ogni altro inizio,  
la stagione del cinema all'aperto  
è finita, il cielo  
resta lì dov'è sempre:  
schermo vuoto,  
titoli di coda,  
un ultimo bombo  
si aggira spaesato fra le aiuole.

Lo sbigottimento, No'am,  
di essere un'altra volta disunito  
come quando uscito dal ventre  
si erano levate voci tutto intorno  
inutili adesso come allora  
- come cercando di proteggere la casa  
dal fuoco come un'esagerazione  
di urla per un respiro  
uscito dal buio nel vivo fuoco  
della vita dopo l'inutile  
schianto dell'acqua rientra nel buio  
in uno spiazzo che è ancora  
più fuori luogo.

Così entri nello spazio vuoto della memoria  
arteria che non incontra ostacoli  
(tutto il sangue evaporato  
altri liquidi rovesciati)  
questo significa appartenere al passato:  
    ricordo il tuo sorriso atroce  
    di stanza in stanza la voce  
    si alzava verticale sul piacere  
    pressoché sfigurata il sudore  
    gelato sul labbro  
sembravi venire dal cielo  
nell'istante che la luce si spegneva  
poi era solo buio  
non più nessuno:  
    erano la nostra terra quelle stanze  
    ora deserte.

Magnifica finestra  
la luna nel suo percorso  
    la fantasia moderna  
    del tempo che emerge  
le regole del gioco ora sono  
del tutto diverse le prospettive  
da cui se ne parla  
per tutto quel cielo  
è indifferente il nostro passaggio

    e la luna nel cielo vaga e bionda  
    fa emergere dal buio  
    una stanza  
    il battito di una palpebra  
    l'ora che stanca si stacca  
    è così che la vita si congeda.

Si riavvolge intorno al nome,  
invariabile meta la partenza  
sappiamo cos'è, un po'  
morire, fare la parte  
di un corpo nel letto  
un sollecito per la sepoltura,  
la marea che si alza,  
la sua mano immaginaria  
chiude del viso gli occhi:  
sarò ancora vivo  
per questa notte in questa  
stanza che è una regione piatta  
(lì un giorno avrò di nuovo la tua forma  
la meta  
la partenza)

Il mio cuore a capo chino  
superfluo noioso cuore  
scervellato cuore  
a orecchio riconosco la sua voce:  
non molto tempo fa  
ha commesso un crimine  
una similitudine invece dell'amore  
sì signori  
tutto un amore rigovernato  
secondo leggi precise, quantità  
e spazio in lingua matematica  
(lei, altissima, rideva di me)  
così amore ha fatto di me  
un povero algoritmo,  
però la matematica  
ha un linguaggio dolce,  
una bambola dimena i fianchi,  
i numeri non muoiono mai.

Ginocchi spellati eravamo bambini  
fianchi smerigliati su un greto  
innocenza in leggero corpo ancora  
da formare ma già precisi gli occhi,  
e i capezzoli,  
sotto quell'unico sole  
era l'ora del parlare parlare parlare  
il mondo ci strusciava  
schiaffeggiati dall'acqua  
o sotto il dolcissimo melo  
come quelle due note particelle  
invariabilmente intrecciate  
nel mondo dei balocchi.

Qualcuno ha trovato una mosca  
sopra una pallottola di sterco  
degna di bellezza:  
poesia è perdita di innocenza  
amore ha la sua parte  
vive la sua vita  
in un piccolo globo  
innocenza che nuoce  
la mosca ha un solo fine  
amore che muore

Due corpi arrotolati in un tappeto  
proietta un'unica ombra  
    nessun segno di vita sul tappeto  
    nessuno spazio nel mezzo  
ombra e luce nello stesso tempo  
così la poesia compie i suoi miracoli  
così si scioglie un cubetto  
di ghiaccio nel bicchiere  
    anche se non più ghiaccio  
    il prisma fa luce in ogni parte

No'am dice azzurro al cielo  
è una porpora al tramonto  
le cose sono colori  
verde     prato  
giallo    luna  
ottone    sole  
glauco    un certo mare  
nero      cassa da morto  
così l'amore è un fatto puro  
un colore pieno di escrementi  
bocche disegnate uguali nessun mortale  
sa dirne qualcosa:  
è un po', dicono, come morire  
invece amare  
è ancora molto lontano dall'essere morti  
così siamo tranquilli con loro  
che ci passano accanto  
non più incompleti  
i morti sono colori dice No'am

Saltato in vita con quel qualcosa  
che si chiama io  
la stessa molla mi riporta indietro  
nel grembo più dolce  
benedicimi, bombo e fiore:  
il soggetto è la terra  
immerso nel suo inverno  
nulla è qualcosa come l'io  
così andiamo e veniamo  
da fiore a fiore  
così io ti amo  
così tu ami me.

Tempo è la forma in cui lo spazio giace  
non possiamo accordare  
a una funzione d'onda  
il collasso di una relazione  
    qui noi giaciamo  
    qui non c'è modo di esistere  
    come probabilità uguale a un'altra  
    non c'è nel mondo un altro noi  
    nessuna realtà nascosta.

Estinguersi è l'esito scientifico  
dell'amare ci si ferma a pensare  
il piano dell'essere è solo un poco  
più inclinato dell'esistenza un poco  
più sopra si trova il cervello  
di una fanciulla  
    dà forma al tempo  
    in cui lei stessa giace.

Una posizione assolutamente esatta  
riconoscere amore morte  
intimamente legati  
lo stesso Dio conosce  
la caduta morendo nell'uomo.  
Gli angeli rimasti indietro  
dopo averne disputato per millenni  
si tolgono la maschera:  
da dove stanno guardando  
parlano a mezza voce  
di come io e te esistiamo  
così mortalmente immortali  
nell'aria profonda  
che non ha più nulla da mostrare.

Dichiarare solitudine nell'amore  
è sedie vuote in una stanza  
scende la luce dei lampadari  
sui disegni della tovaglia  
si aprono abissi nessuno  
si appresta a pranzare  
brillano bicchieri  
cristalli ogni oggetto è un abisso  
ammesso che esista  
    la stessa stanza  
    sala da pranzo dispiegata  
    in un curioso silenzio lì  
    dentro c'è spazio per tutte  
le cose della nostra vita  
le cose che hanno  
lo stesso peso solitario sulle spalle

No'am No'am  
amo te ovunque per sempre  
me stesso ti segue io resto solo  
un quasi volto  
un quasi cuore  
No'am No'am  
dove vai  
i luoghi sono lontani  
sbattuti dal vento  
non sai non sai  
ti amo a morte  
No'am No'am  
l'ultima volta non abbiamo usato  
precauzioni, l'ipotesi di un figlio è comunque  
da scartare: chi lo proteggerebbe  
dal bagliore del tuo viso?  
No'am No'am  
protetto da quel bagliore ho provato  
amore, misericordioso amore  
ho stretto fra le braccia la tua stessa nascita,  
ovunque per sempre mia Naomi. Mia!

Eliminata l'ultima ora  
ci resta un'infinità di  
non nascita non morte  
i tuoi occhi significanti  
la mia vita che è la tua  
quello che ha fatto sempre farà  
così ora facciamo  
amore finta che un universo  
nasce da un semplice desiderio  
cheché ne dicano i saggi questo  
è un meraviglioso comodo mondo  
con dentro tutte le cose  
fissate da due sguardi  
definiscono l'illimita appartenenza  
senza arroganza  
senza visione del mondo

Una bocca sola e due amanti,  
una ragazza, un innamorato,  
parlano a voce bassa,  
“Mi farai del male?”

“In assenza di testimoni”.

Noi non siamo loro, avevano  
detto al centro del loro cosmo,  
puerili, ancorati al momento presente  
si erano visti di persona  
quarant’anni prima quando  
ancora non si conoscevano  
davanti a uno schermo generando  
la fantasia di un pianeta integro  
(maghi i contabili, una mano  
leggerissima muove le sfere,  
quanto alla luna un palloncino  
fuggito di mano,  
fermo e inalterabile)  
dove tutto, diceva lui,  
è amore,  
amore? diceva lei,  
la forma più pura della politica.  
Si erano così preparati all’orrore del vivere.

Poiché ti adoro No'am  
e ho la sensazione di essere il gambo  
che costruisce il fiore così  
scrivo  
scrivo  
scrivo  
il ragno secerne la seta  
la mia filiera  
è una parola senza ombra  
tu hai tessuto un altro ricamo  
un sorriso giallo  
raggomitolato sul ventre  
un regno  
sull'invisibile filo del fiore

La causa del mio amore  
è la sua esistenza stessa,  
piena e solida come quella mela,  
quel tavolo, quelle tazze  
ora silenziose della colazione,  
il tempo taceva in loro:

ogni mattina li trovavo lì,  
la trovavo lì ricavata dai sogni  
come dal legno un cavallino  
per un bambino:

mai sarei stato un noi, ma è la pace  
ora sapere che esistevamo  
senza andare oltre le cose,  
oltre il volto che quelle cose  
comprendeva.

Il mondo colmato dal nostro sguardo  
azzurro nei tuoi occhi  
diventa fiamma nei miei

l'amore e l'odio hanno la stessa veste  
dai tuoi fianchi parte  
una via per il mare  
dove l'amore un tempo andava

sulla tua bocca che ride di tutto  
incredulo ritrovo quella via

Nella dolce verde via  
sento la mia bella  
cantare e cantare:

al ritmo incantevole  
di un'arpa pizzicata  
cancella tutto il mio triste passato.

Più svelto, dunque,  
devo correre da lei, abbandonare  
il mondo e le sue noie  
e baciarla allegramente.

Il suo amore è una rapida altalena,  
appare e scompare  
in un lampo di meravigliosa armonia,

mentre quaggiù sulla terra,  
dove io la sogno,  
gira e rigira il mio canto. Fine.

*Amiamoci così  
amiamoci con insensatezza  
come sabbia che scorre fra le dita  
amiamoci e basta  
perché poi sabbia non c'è più  
non c'è più dita  
non c'è più amore  
non c'è più vita.  
Amiamoci e sia finita.*

## NOTA DELL'AUTORE

Alcune *Amorosette* riprendono con una veste differente poesie già pubblicate nella raccolta *L'inganno della rosa* (dei Merangoli, 2018).

La sezione *No'am* è dedicata a Naomi Silvestro e a lei è intestato l'intero libro. Rispetto alle *Amorosette* è molto più libera, a tratti arbitraria, sul piano della sintassi e delle associazioni, e per certi aspetti può essere considerata un'eccentrica variazione sul tema dell'*amor de lonh*. A Naomi Silvestro sono anche dedicate *Amorosetta sul tema di Little kitten*, *Amorosetta sul tema di C'est la vie* e *Amorosetta sognante*. Sua è la maternità di metà dei versi di cui è composta *Amorosetta sul tema di Didone*, che va dunque considerata come un connubio poetico.



## INDICE

Amorosette in forma di rosa	7
Amorosette del giacinto	17
Amorosette a tema	29
Amorosette svariate	51
Amorosette Dafne	65
Amorosette fantasia	77
No'am	89
NOTA DELL'AUTORE	119

editricezona.it  
info@editricezona.it